

DOVE SI POSA IL BIANCO (SILLABE DI SALE EDITORE, 2014)

Silloge poetica di Floriana Porta

BREVE NOTA CRITICA A CURA DI ANTONIO SPAGNUOLO

Immergersi nella poesia sino al canto plastico e ritmato che essa nasconde e rivela, verso dopo verso, diviene esplosione ed incantamento, per quel senso di luminosità che alcune iridescenze sono capaci di comunicare. “Immersa nell’astratto, nell’informale – scrive Floriana Porta – la mia poesia vive in una dimensione immaginaria ...” e in una specie di segreta illuminazione magica il suo verso stacca figure e metafore intorno a pensieri filosofici, a ripetizioni mistiche, a frammenti illusori, per raccontare e coinvolgere in una spirale a volte inestricabile. Il tempo ha le porosità dell’argilla, incanalato come è nelle profondità del quotidiano, vincolato al desiderio o abbandonato alle memorie. Le ombre riflettono con decoro i tratteggi di un’offerta o dell’inafferrabile ripetersi del disincanto, lasciando tracce multicolori. Gli haiku che arricchiscono il volume si sgranano uno dopo l’altro in un canto legato alla parola, scelta con acume e sempre limpida, per le perfezioni del testo. Sono, come del resto offre la creazione, pensieri incastonati nella pagina, ove gli attimi scattano micro misteri, custoditi negli spazi del ritmo.

ANTONIO SPAGNUOLO